

Il Cittadino Italiano

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

non avrete da fare con dei Francesi civili, ma con barbari russi. Si noi siamo, orgogliosi della nostra barbarie poichè essa ci dà il mezzo di proteggere il nostro suolo da aggressioni ingiuste.

«La nostra debolezza fa la nostra forza, la nostra povertà la nostra ricchezza. Noi tutto possiamo devastare; noi possiamo dare fuoco alle nostre baracche di legno, ai nostri villaggi di paglia. Lottate con i barbari che combattono per la loro patria ed essi vi ricacciano alle case vostre colle teste insanguinate.

«Si, noi siamo barbari e noi vogliamo trattarli da barbari, senza pietà, senza falso sentimentalismo. Ah, voi volete ritornare da noi. Ebbene, noi vi prepariamo un buon ricevimento ed in vostro onore, noi accenderemo i nostri villaggi e le nostre città per rischiare la via.

E' chiaro da queste parole, che almeno la opinione russa crede ad una provocazione della Germania, e che la Russia si prepara come se fosse prossima ed immane la guerra.

Un dispiaccio da Varsavia del *Pester Lloyd* sui preparativi militari della Russia ha commosso grandemente gli animi a Vienna. Ecco il testo:

«Da Pietroburgo è leginto l'ordine di cessare le manovre. Il Generale Gurko, governatore della Polonia, non s'occupava d'altro che di questioni strategiche; in questi giorni andò a Petrow e Konek dove verrebbe posto, in caso di guerra, il quartiere generale.

«La notizia che le autorità fecero un elenco delle persone che, in caso di guerra, verrebbero internate in Russia fece un effetto deprimente. Le forze militari in Polonia vengono aumentate. Nell'ottobre giungerà da Kasan il 15° Corpo d'armata e verrà scagionato nel governo di Lublino. Anche il 14° si avvanzerà fino a Lublino.

«L'accantonamento di due Corpi d'armata in questa provincia induce a credere che la Russia vuole svolgere un'azione bellica fra i due fiumi Vistola e Bug. Da quella parte della Polonia i confini sono assicurati ed aperti e rendono facile l'entrata nella Galizia, la presa dei distretti di confine di questa provincia fino al fiume San e l'avanzarsi fino a Leopoli. Un esercito russo può giungere in 48 ore da Tomaszow a Leopoli (circa 60 chilometri).

«A Lublino furono già ordinati alloggi per le nuove truppe; fu pubblicato l'avviso d'asta per la fornitura di 35.000 letti, furono ampliati gli ospedali civili e militari.

«Il generale Gurko fa un giro di ispezione delle fortezze e delle ferrovie delle linee Varsavia-Vienna, Varsavia-Bromberg, di quella della Vistola e della ferrovia in costruzione da Dabrowa ad Ivanograd. Le prime tre riceveranno l'ordine di tenersi pronte.

Dal tenore di questo dispiaccio chi potrebbe non vedere prossima la guerra? Eppure crediamo, che sarà ancora ritardata, ma per renderla sempre più formidabile.

La nomina del governatore militare in Corsica

E L'ITALIA

Ricopiando dalla *Gazzetta d'Italia* questo articolo, che nasconde a mala pena la gran paura, da cui è invaso il foglio romano-florentino, per le disposizioni guerresche della Francia contro l'Italia.

«Da Parigi giunge oggi come un fulmine a ciel sereno la notizia della nomina di Truchy, comandante di Ajaccio, a governatore militare della Corsica.

«Per chi sappia leggere tra le righe, questa nomina equivale alla proclamazione del Governo militare in quell'isola. Quale può essere la ragione di questo improvviso provvedimento di rigore? E' un mistero, tanto più inesplicabile in quanto che appunto ora, dopo tredici anni di repubblica, le elezioni per consiglio generale han dato una forte maggioranza ai repubblicani, e i bonapartisti sono stati ridotti all'impotenza. Il solo giornale che preannunzia quella nomina, la *Patrie*, ne trova le ragioni in un grave incidente di politica estera.

«E' questa una supposizione che accresce le tenebre, anziché diradare poichè di gravi incidenti diplomatici tra la Francia e l'Italia (e meglio e subito e senza tanto circonlocuzioni dare alle cose il vero loro nome) nessuno ha inteso parlare. Non son

mancati coloro che hanno in altri tempi accusato l'Italia di mene separatiste in Corsica, ma questa accusa è stata sempre accolta fra noi come meritava, cioè con una vivissima illarità.

«Accusa per accusa, si potrebbe ricordare, e forse con maggior ragione, una certa propaganda che la Francia va facendo, a quanto si dica, da parecchi anni in Sardegna, e specialmente nella provincia di Sassari, diventata commercialmente tributaria di Marsiglia, allo scopo di preparare il terreno ad un'occupazione francese dell'isola. Ma noi che non pensiamo neppure alla conquista della Corsica non possiamo prestar fede a questo progetto fantastico che con qualche insistenza si attribuisce alla Francia. Forse questa potenza si è adombrata per la notizia che l'Italia voglia muovere fortemente l'isola della Maddalena posta quasi di fronte a Bastia.

«Ma il preparare i mezzi di difesa non è minacciare e tanto meno trascendere all'offesa; ed imprevidente dovrebbe chiamarsi addirittura un Governo che non pensasse a premunire le sue coste dai possibili assalti, allo stesso modo, come nessuno si lagna dei forti che sulle Alpi la Francia da un lato e l'Italia dall'altro vanno costruendo a propria tutela.

«Dall'altra parte l'armamento dell'isola della Maddalena si riduce a ben piccola cosa. Non trattasi di costruire nuove fortificazioni, poichè queste vi esistono e da molto tempo, tanto che un giorno il potente naviglio francese, sul quale faceva allora le prime armi colui che doveva chiamarsi Napoleone I, non riuscì ad abbattere quei ripari e fu costretto a ritirarsi.

A ribadire il pericolo suaccennato, s'aggiunge un articolo serio serio del *Revue des Deux mondes*, nel quale uno scrittore anonimo, ma che si suppone essere un alto personaggio appartenente ad una famiglia di pretendenti, arreca varie prove per dimostrare che l'Italia agogna al possesso della Corsica, e si eccita il governo francese a provvedere in tempo utile alla difesa del proprio territorio.

Si comprende che l'accusa fatta all'Italia non ha fondamento; ma serve di fondamento per giustificare le misure militari che il governo francese sta prendendo nell'isola.

(Vedi Governo e Parlamento).

Minacce di morte contro Gladstone

I giornali inglesi, e specialmente il *Times*, si affaticano a snuare la grande importanza che è stata data al viaggio di Gladstone a Copenaghen. Ma veramente ci pare opera e tempo perduto. Se si pensa, che Gladstone, al contrario di Beaconsfield, ha poche e niune simpatie per la Germania, e che appena si nasconde la sua antipatia per l'Austria, e oltre a ciò se si considera, che a Gladstone importa moltissimo di sorvegliare la politica orientale della Russia e di esercitare sopra di essa la sua influenza, non sarà difficile di capire che il suo del viaggio a Copenaghen del primo ministro inglese non può essere stato indifferente, ma piuttosto di grandissimo peso.

E bisogna ben dire che da certi uomini a Londra che carezzano la Germania, probabilmente massoni, il viaggio di Gladstone sia stato giudicato di molto valore, e molto contrario alla loro politica se si è giunti a minacciarlo di morte al suo arrivo. Il Comitato del Club liberale di Gravesend ha ricevuto, la vigilia dell'arrivo di Gladstone, una lettera del seguente tenore:

«Signori, vedendo che avete l'intenzione di fare un ricevimento al Signor Gladstone, e di dargli il benvenuto, noi vi faremo sapere, e ne Gladstone, né la più parte di voi non rivedrete più mai la città di Londra. E se l'opera nostra non riuscisse che a metà, noi planteremo nella testa una palla al primo ministro.

La lettera portava il bollo di Londra ed era firmata «qualcuno che sta in guardia».

Che cosa può mai aver spinti questi selvaggi a scrivere una lettera così selvaggia? Farebbe questo credere a qualche disegno maturato a Copenaghen tutt'altro che gradevole alle sette che vorrebbero tenere in governo il mondo.

RE ALFONSO A PARIGI

Selegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Parigi 25 — Si teme che la venuta del Re di Spagna a Parigi dia luogo a qualche disordine. La popolazione è molto eccitata contro re Alfonso, che è accusato di tener mano ai nemici della Francia e di sollecitare l'alleanza della Germania.

Si organizzano nei sobborghi grandi dimostrazioni repubblicane internazionaliste, allo scopo di provocare disordini durante il passaggio del corteo reale e di turbare le feste ufficiali che si progettano.

Varie riunioni alle quali intervennero alcuni rappresentanti della stampa radicale hanno avuto luogo a questo fine.

Si assicura che l'idea di una grande rivista a Longchamps sia stata abbandonata in seguito al parere del prefetto di polizia, il quale avrebbe dichiarato di non poter garantire in quell'occasione l'ordine pubblico.

Il Governo è molto impensierito per questi fatti ed adotterà straordinari provvedimenti onde impedire queste dimostrazioni le quali, ove si verificassero, avrebbero conseguenze molto gravi.

Fino all'Adriatico

Il *Cittadino* di Trieste pubblica alcuni passi d'un opuscolo anonimo comparso in quella città:

«Se è giusto e conveniente, dico questo opuscolo, che l'Italia si erai una forte posizione nel Mediterraneo o trovi uno sbocco per i suoi prodotti sulle coste africane, è giusto del pari che la grande Confederazione dell'Europa centrale abbia il suo sbocco sui mari del mezzo di e per la via più diretta....

«La Germania preparerà la via all'ingrandimento della potenza italiana nei limiti che le furono assegnati dalla natura, ma essa non tollererà mai che si chiudano le porte dei mari meridionali agli Stati d'Europa centrale.

«Tutti gli sforzi della politica tedesca tenderanno a conservare questa porta aperta. Appoggiata sul porto militare di Pola, che potrà divenire, col tempo, più formidabile, l'Europa centrale troverà il suo porto naturale a Trieste, di cui l'avvenire commerciale e marittimo sarebbe superiore a quello di cui la storia ci racconta di Venezia antica e delle città anseatiche.

«Quando l'organo della Cancelleria tedesca annunziava al mondo che la punta della spada della Germania tocca Trieste, essa non faceva che esprimere il sentimento tradizionale della gran patria tedesca.

«Se la posizione strategica o commerciale dell'Austria nel golfo di Trieste fosse perduta, la Germania non potrebbe indugiare dinanzi a una guerra, sia pur grande, per riconquistare la sua parte naturale nel mezzogiorno. Senza questa l'Europa centrale andrebbe incontro ad una catastrofe.

«Fino all'Adriatico! Ecco il grido di quanti desiderano l'unione intima coll'Austria-Ungheria. Rinnovo Trieste alla gran patria tedesca per mezzo di una unione più stretta coll'Austria rigenerata e trasformata, ecco la missione storica della Germania!.

Hanno capito i signori dell'irredenta?

I CHIERICI OBBLIGATI ALLA LEVA

ED UNA DICHIARAZIONE DELLA PERSEVERANZA

L'Unità cattolica scrive:

Questa volta è stata utile la nostra polemica colla *Perseveranza* di Milano. Essa dolevasi della poca cultura dei chierici in Italia, e suggeriva al Papa di ridurre i seminari. Noi abbiamo dimostrato che, se fosse vera l'accusa, doveva chiamarsene in colpa la legge, che toglie i libri dalle mani dei chierici nel meglio dei loro studi e li obbliga a vestire l'assisa militare ed a fare il soldato. La *Perseveranza* del 24 di settembre ha risposto così:

«La cultura del clero è cosa che interessa tutto il paese; e se la legge della leva, quanto ai chierici, è ingiusta, come non siano lontani dal credere, ed è di ostacolo all'educazione ed istruzione del clero, come certamente è, non creda l'U-

nità Cattolica che ci troverebbe restii a modificarla. Sogliamo guardare le cose di più alto che le passioni e le esagerazioni giornalieri dei partiti politici. Quello che noi crediamo è questo: che se un clero ci ha ad essere, l'istruzione e l'educazione di esso, d'un corpo che si distende per i menti più sottili della nazione, non possono essere cose in cui lo Stato si dichiari e sia indifferente.

E va bene. Ma la *Perseveranza* cominci dal suggerire al Governo ed al Parlamento che, per non danneggiare la cultura del clero, modifichino la legge, che obbliga i chierici alla leva. Se crede ingiusta quella legge, perchè non se ne domanda l'abrogazione? E poichè la *Perseveranza* non reputa arrogante il titolo apposto al suo primo articolo: *Un suggerimento al Pontefice*, ne scriva un secondo, e valendosi della sua «libertà e sincerità di pensiero», l'intitoli: *Un suggerimento al re Umberto*. Ed il suggerimento sia di ordinare ai suoi ministri la presentazione al Parlamento di un progetto di legge per l'esenzione dei chierici dalla leva, acciocchè possano liberamente attendere agli studi ecclesiastici. Quando sarà dato questo primo passo, allora la *Perseveranza* potrà parlare dei seminari. — Prima, no.

Il pellegrinaggio italiano a Roma

Il pellegrinaggio si raduna in Roma dal Venerdì 5 a tutto il Lunedì 8 ottobre.

Il 5 ottobre alle ore 4 pom. nella Chiesa di Sant'Apollinare vi è l'adunanza preparatoria nella quale i pellegrini riceveranno le istruzioni che li riguardano.

Il 6 ottobre (sabato) alle 8 ant. nella basilica di San Pietro in Vaticano avrà luogo la funzione del pellegrinaggio all'altare della cattedra di S. Pietro con Messa discorsiva e comunione generale dei pellegrini.

La Domenica 7 ottobre alle 11 ant. i pellegrini si riuniranno nel Vat. caso per essere ricevuti in audienza dal S. Padre Leone XIII.

Il Lunedì 8 ottobre avrà luogo l'audienza Pontificia per i pellegrini ripartiti per regioni e per diocesi.

Chi vuol prender parte al pellegrinaggio sia che pensi di unirsi alla carovana della propria diocesi o regione, sia che voglia mettersi in viaggio separatamente dovrà essersi procurato un biglietto di ricognizione che si ottiene presso i Comitati Diocesani e i circoli della gioventù Cattolica e presso la *Rovine Carie delle Diocesi* rispettive.

Con tale biglietto di ricognizione la cui parte maggiore staccata va spedita all'indirizzo notato, o la minore dovrà essere conservata da ciascun pellegrino presso di sé, giunti a Roma si ottiene il BIGLIETTO DEL PELLEGRINO (GGIO) all'ufficio del Comitato locale, in via del Giordano N. 92 (vicino a piazza Colonna); l'ufficio è aperto dal 3 a tutto il 6 ottobre dalle 9 ant. ai mezzodì e dalle 5 alle 8 pom.

I biglietti del pellegrinaggio sono di vari colori a seconda della regione alla quale appartengono i pellegrini, e con ciò facilitano il riunirsi dei pellegrini attorno alle rispettive presidenze, ogni qual volta sarà del caso.

I pellegrini che vorranno fermarsi maggior tempo in Roma potranno farlo, pur prendendo parte alla religiosa manifestazione. Per tutti poi può tornar utile il prendere biglietti ferroviari circolari che conducono sino a Roma, valevoli sempre per molti giorni.

Il Comitato generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici, promotore del pellegrinaggio ha curato la pubblicazione di una nuova GUIDA DI ROMA, della quale la *Civiltà Cattolica* in un primo annuncio ha già parlato con lode e raccomandazione.

E' un elegante volumetto di compatta e nitida stampa, ornato della pianta della città, di quella della Basilica di San Pietro e di quella del palazzo Pontificio del Vaticano, si vende per una lira e cent. 75 la copia.

Per averlo si rivolgono le domande col prezzo relativo al Comitato suddetto, Bologna via Mazzini 44. Un deposito di questa GUIDA si troverà eziandio in Roma nel suindicato ufficio del Comitato locale, a comodo di chiunque vorrà provvedersene.

Immediatamente dopo il pellegrinaggio si tiene a Napoli il VI Congresso Cattolico Italiano (10, 11, 12, 13 e 14 ottobre). Così in una sola settimana si può prender parte a due atti tanto importanti ed utili al vero bene della povera nostra patria.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Rassegna* dice che il ministro dell'Interno ordinò una severa inchiesta sui fatti dei due carabinieri di Savignano. Egli è fermamente deciso di punire i colpevoli se ve ne fossero. Finora, conclude il giornale ufficioso, i rapporti giunti al ministero confermano trattarsi di ribellione ai carabinieri. (Vedi notizie italiane, Forlì).

Il presidente del consiglio è stato nuovamente invitato a pronunciare un discorso politico al fine di combattere tutte le false voci intorno agli intendimenti del ministro rispetto ai partiti alla Camera. L'on. Depretis è restato a prendere una decisione che potrebbe recargli anche maggiori imbarazzi.

In seguito alla notizia della nomina d'un governatore militare francese in Corsica, il ministero avrebbe deciso di mandare Mezzacapo in Sardegna, onde ispezionare i lavori di difesa già eseguiti e progettare il modo di perfezionarli, aggiungendo altre opere di fortificazioni per assicurare la difesa.

La direzione generale delle imposte inviò una circolare a tutti gli intendenti di Finanza per la procedura della devoluzione allo Stato degli immobili stati espropriati ai debitori delle imposte rimasti invenduti al terzo incanto.

Gli impiegati del Domanio dovranno accordarsi col contribuente espropriato per indurlo a chiedere la retrocessione mediante il pagamento immediato delle somme dovute, e se la pratica sarà inutile, se ne accuserà la cessione alle persone che esercitano il diritto di riscatto.

Qualora anche questo tornasse vano, si utilizzeranno i fondi diminuendone le imposte.

Venne destituito un impiegato dipendente dal Ministero della pubblica istruzione perché riconosciuto colpevole di appropriazione di denaro appartenente alla Cassa dell'Università di Sassari.

Il ministero della guerra sta preparando la chiamata generale di tutta la milizia mobile per il mese di luglio 1884.

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Contrariamente a ciò che venne annunciato da molti giornali e che fu anche da noi riferito, non è vero che l'eminentissimo Cardinale Alimonda abbia già ricevuto lo *exequatur* per la sua nomina ad Arcivescovo di Torino, come nemmeno è vero secondo l'annuncio di altri giornali, che Sua Eminenza Rev.ma debba fare il suo ingresso solenne a Torino il 14 del prossimo venturo ottobre. Il giorno dell'ingresso non fu ancora fissato, e se siamo bene informati, come crediamo di esserlo, esso potrebbe anche essere ritardato fino a dicembre.

Forlì — Una protesta, firmata da circa 400 cittadini, di ogni ceto e partito, cui fa eco un'altra vivace protesta della Società operaia Savignanesa, riferisce quanto segue:

« In Savignano, tre cittadini che ieri sera s'affrettavano, correndo, alla Stazione affine di arrivare pel treno delle ore 9 1/2, videro brutalmente aggrediti dai reali Carabinieri che usciti d'agguato — loro forse, né si sa il perché, al deputato Costa, che era qui in veste privata — spararono su uno di essi un colpo di rivoltella, e, dopo avere percosso gli altri due in modo da ricordarli i nefandi (sic) tempi del Governo pontificio, condussero il più malconcio in prigione.

I tre malcapitati erano i domestici del conte G. B. Ricci Amati, ai quali egli aveva lasciato ordine di portare le valigie a questa Stazione da cui doveva passare.

Pochi momenti dopo l'accaduto, l'egregio nostro Sindaco, avv. Francesco Vendemini, venuto a conoscenza della cosa, recessi con due suoi amici ad incontrare il delegato di pubblica sicurezza ed il brigadiere dei carabinieri, che, con un poliziotto travestito, aveva essere pure verso la Stazione; e poiché, interrogati pel fatto, facevano quasi le mosse di nulla sapere, egli li redarguì energicamente, protestando contro un contegno che, lungi dall'essere di pubblica sicurezza, comprometteva la tranquillità del paese.

Entrato poi il Sindaco medesimo nel quartiere dei carabinieri, poté constatare il fatto della aggressione subita, del colpo di rivoltella, delle percosse toccate specialmente al cocchiere del conte Ricci Amati. E però stigmatizzando ancora una volta l'avvenuto, uscì di là non senza aver prima ottenuta la promessa dai carabinieri che si sarebbe lasciato in libertà il maltrattato giovane.

Attesa invano la scarcerazione fino mezzanotte, il Sindaco, interrogati il delegato e il brigadiere che uscivano dal conculcamento, se lasciassero finalmente libero l'arrestato, si ebbe in risposta un aperto diniego.

Questo il fatto nella sua nudità.

Dinanzi un così strano e selvaggio procedimento della Pubblica sicurezza, noi sottoscritti cittadini d'ogni ordine e d'ogni partito protestiamo energicamente, esigendo pronta e rigorosa riparazione, affinché la quiete del nostro paese non sia di nuovo turbata da arbitri che una stampa provocatrice, e quindi dimentica della propria missione, si ingegna di giustificare con maligne insinuazioni e falsi apprezzamenti come si è visto negli altri riprovevoli fatti accaduti ultimamente in Romagna.

Per parte nostra prima di prestar fede ad un racconto così grave, aspettiamo che si faccia la luce. Veggesi intanto quanto scrive la *Rassegna* e che riferiamo fra le notizie diverse.

Napoli — Un dispaccio del 23 corr. al *Corriere della Sera* reca che la Corte di Appello di Napoli sentenziò essere i frati del Collegio Chiese i proprietari dei beni e della amministrazione dei medesimi.

L'amministrazione era stata tolta ai frati dal Governo anni addietro, mentre conservava la congregazione di quei frati come ente di pubblica istruzione.

Ora che risulta il collegio non essere un istituto di istruzione, il magistrato dichiarò la congregazione libera amministratrice dei beni che possiede e che consistono in cento mila lire di rendita.

ESTERO

Germania

Windhorst lavora già alacremente per la costituzione in Germania del *Circolo delle preghiere*, che dovranno essere la base della grande Associazione internazionale cattolica per propagare i diritti comuni a tutti i cattolici sotto la dipendenza del Papa e in unione al clero. Si diceva che come il Congresso cattolico di Düsseldorf fu tenuto contemporaneamente alle feste di Völkemburgo per il centenario luterano, per riparazione, così l'inaugurazione del circolo per la stessa ragione si terrà il 10 novembre, giorno fissato per le feste luterane in tutta la Germania. Ma tale particolarità non è sicuramente determinata, e a stabilirla definitivamente concorreranno le circostanze politiche.

Russia

Telegrafando da Pietroburgo: L'ufficiale *Novoje Vremja* dice che con l'incontro di Copenaghen viene reso un servizio non soltanto alla Russia, ma anche agli altri popoli europei. In questi tempi agitati, un accordo amichevole della Russia con l'Inghilterra non è una superflua garanzia della pace.

Il *Notostici* dichiara che il viaggio di Gladstone non fu fatto per alcuna nuova combinazione politica, ma per cementare i buoni rapporti fra la Russia e l'Inghilterra.

DIARIO SACRO

Giovedì 27 settembre

SS. Casmia e Damiano

Effemeridi storiche del Friuli

27 settembre 1227 — L'imperatore Federico II conferma all'abbazia di Niegge la proprietà e giurisdizione concedutela dall'imperatore Federico Barbarossa.

Cose di Casa e Varietà

Offerte al S. Padre in occasione del pellegrinaggio italiano.

Mons. Giovanni Naselli L. 4 — Maria Blasutigh L. 1,08 — D. Prot. Ant. Tonini ed altri L. 7 — Mons. Vincenzo Pittioni vic. a S. Silvestro di Ovidale e parroco di S. 5,92 — Parrocchia di Talmassons: il Parroco L. 5; raccolte in chiesa L. 2,58; id. a S. Andreat L. 1,71; id. a Piumazzo L. 1,12; id. in Torsa L. 0,76; Totale L. 11,12 — Mons. Pasquale della Seta L. 5 — D. Giovanni Mazzolini pievano di Cavazzo carnico L. 8 — B. Canale Micheli L. 2 — Parrocchia di Tomba di Merello L. 8.

Offerta precedenti L. 849,25
Totale > 893,37

Pei superstiti dell'isola d'Ischia.
Parrocchia di Zugli L. 16 — id. di S. Lorenzo di S. Luigi L. 10 — Curazia di Bruchia L. 15 — id. di S. Pietro di Ragogna L. 7 — Parrocchia di Cavazzo carnico L. 27.

Offerta precedenti L. 3345,93
Totale > 3420,93

Tombola telegrafica nazionale.

Come abbiamo annunciato, il 18 novembre prossimo si estrarrà in Roma la tombola telegrafica nazionale a beneficio del danneggiati di Ischia. La prima tombola è di lire ventimila; la seconda di lire diecimila; la terza di lire cinquemila.

I numeri sorteggiati in Roma verranno fatti conoscere telegraficamente nella nostra provincia ad Udine, Portofino e Tolmezzo. I numeri da sorteggiarsi sono 90; le cartelle ne tengono dieci e costano lire non.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei premi della tombola, entro quarantotto ore da quella dei pubblici manifesti, dovrà per l'estrazione, dovrà presentarsi al Comitato della città ove preso parte al gioco ed esibire la cartella.

La Cartella presentata fuori del termine stabilito, non saranno prese neppure in esame, anche se il ritardo fosse fortuito, ed indipendente dalla volontà del portatore.

Il quarto giorno dell'estrazione, il Comitato di Roma delbererà lo vincente, pubblicando la serie; il numero progressivo delle cartelle, i numeri coi quali furono vinte le tombe, ed il nome della città, e rilasciando il relativo mandato per pagamento.

Il pagamento della tombola sarà eseguito dalla Banca Nazionale d'Italia, Sede di Roma, al portatore del regolare mandato.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Cittadina domani dalle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera « La Stella del Nord » Meyerbeer
3. Valzer « Fieschi di neve » Arshold
4. Fantasia
5. Espozizione Friulana » Arshold
6. Polka Verdi N. N.

Avviso. Chi desiderasse prender parte al pellegrinaggio nazionale a Roma, può rivolgersi all'ufficio del nostro giornale dove gli verrà rilasciato il biglietto di riconoscimento necessario per essere ammessi all'adunanza pontificia.

Al nostro ufficio si trovano pure i biglietti per prender parte al **Congresso cattolico italiano** che immediatamente dopo il pellegrinaggio si radunerà in Napoli.

L'enciclica di S. Santità Leone XIII sul Rosario è vendibile alla Tipografia del Patronato a 5. cent. la copia, 100 copie L. 4.

Per posta le spese postali in più.

IL CLERO ITALIANO AI PIEDI DEL PAPA

(Nostro disp. celo particolare).

ROMA 26, ore 14.10.

All'Udienza pontificia assistono 5000 preti, e circa 50 fra Cardinali o Vescovi. — Il cardinale Alimonda legge un eloquentissimo e commovente indirizzo. — Il Papa risponde aver la conciliazione migliore dall'unione del Clero alla Sede Apostolica. Stigmatizza le arti tendenti a scagliarla, proclama necessario il civil potere alla Santa Sede, raccomanda le preghiere del santo Rosario. Enthusiasmo indescrivibile. V.

L'ESPLOSIONE DI WOLWICH

Londra 24 — Ecco gli ultimi dettagli particolari sulla tremenda esplosione avvenuta ieri nell'Arsenale di Wolwich.

Verso le ore 10 del mattino una bomba di sei chili scoppiò nell'officina di caricazione; il tuono si udì in tutta la città e a parecchio miglia lontano. Poi seguirono una serie di scoppi e finalmente si alzò una nuvola altissima di fumo.

Si seppe subito che la causa della esplosione fu un principio d'incendio manifestatosi nell'officina, e precisamente nel magazzino dove erano custodite le bombe cariche.

Per tre buoni quarti d'ora esplosero le bombe una dopo l'altra, lanciando in tutte le direzioni terribili proiettili. I proiettili arrivarono fino a 5 miglia di distanza, minacciando di morte e di rovina gli abitanti dell'intera città.

Tutti si nascosero nelle cantine, come se la città venisse bombardata. Molte case furono più o meno danneggiate o distrutte.

Indicibile agitazione regnava nell'Arsenale di Wolwich, dove sono occupati 8000 operai. Malgrado il grande pericolo alcuni coraggiosi operai tentarono avvicinarsi con le pompe all'officina, ma dovettero tosto rinviare. Le fiamme frastuono avevano distrutto interamente l'officina e gli scopi termobarometri.

Fortunatamente le officine sono distanti una dall'altra e gli operai di tutte le altre, ad eccezione di quelli che trovavano nell'officina di carico, dove scoppiò il fuoco, poterono salvarsi.

Dopo due ore il fuoco fu spento e nella officina furono trovati due cadaveri completamente carbonizzati.

Per un vero miracolo non si deplorano altre vittime.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Il *Daily News* ha da Varna:

L'abbornamento di Gladstone con lo czar destò grande emozione in palazzo; i giornali ufficiosi furono invitati a cessare dall'attaccare l'Inghilterra.

Sulzum recasi a Berlino, credesi per ottenere una risposta categorica alla proposta della Turchia di unirsi in coalizione con gli Stati centrali d'Europa. Corre voce che la Turchia intenda domandare per l'Armenia una costituzione simile a quella della Rumelia.

Londra 25 — Il *Times* ha da Homburgo: il progetto di un convegno fra lo czar e Guglielmo fu abbandonato.

Pietroburgo 25 — Il *Journal de St. Petersburg* parlando della Bulgaria dice che soltanto una costituzione può modificare gli statuti di Tirnova.

La composizione del gabinetto mediante una coalizione fra prevedere disunioni e collisioni.

I generali Russi si dimisero non potendo assumersi la responsabilità delle misure pericolose di cui il principe ed i suoi consiglieri devono soli rispondere. La Russia non può guardare con indifferenza agli avvenimenti futuri.

Parigi 25 — Al Congresso dei liberi pensatori erano rappresentati 22 gruppi: si votò un bissemo per la Commissione che non seppe organizzare il Congresso dei liberi pensatori a Roma.

Vienna 25 — Un dispaccio da Bukarest alla *Wiener Allg. Zeitung* dice:

Il treno celerissimo (*Blitzzug*) di deragliato fra Verolova e Turn-Severin, in seguito ad un'alluvione. Parecchie persone perirono: il generale Tör si trovava nel treno.

Mancano dettagli.

Londra 25 — La *Pall Mall Gazette* in un terzo articolo, a proposito delle voci sparse sul viaggio di Gladstone a Copenaghen, spiega più chiaramente la politica dell'Inghilterra.

L'egemonia in Europa spetta alla Germania — dice il giornale — non all'Inghilterra e poiché la Germania vuole la pace, l'Inghilterra non può che approvarla e incoraggiarla. La politica dello czar è notoriamente pacifica, quasi possano essere i progetti finali della Russia in Oriente.

Conclude il giornale dicendo che, finché non verrà alzato il coperchio alla pentola balcanica non vi sarà da temere per la pace e che l'Inghilterra non pensa momentaneamente a combinare alleanze con la Russia ed a favorire un'alleanza franco-russa per scopi bellici.

Parigi 25 — Il *Telegraphe* ha un articolo ostentissimo all'Italia.

Dice che questa anche alla conquista della Corsica.

C'è a questo proposito un articolo della *Revue des deux mondes*, in cui si asserisce esser Bonifacio un'importante posizione offensiva.

Conclude dicendo che la Francia deve porsi in guardia per non essere intaccata ed distrutta.

L'articolo destò impressione nei circoli politici.

NOTIZIE DI BORSA

25 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 210,34 a L. 210,34
— Banconote austr. da L. 210,14 a L. 210,34
— Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90,90
a L. 91. — id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,73 a L. 88,78.

Carlo Moro gerente responsabile.

